Esame a Udine, carica Severini: serve difendere

Il match d'andata non mente. Rimase aperto, come un risiko, sino a due minuti dalla sirena finale. Chi la dura la vince, cioè Verona, 77-66.

Non è un caso se tra gialloblù e Udine, a due giornate dal gong di A2, è quasi testa a testa per quel prezioso quarto posto in chiave playoff: Tezenis 36, friulani a 34, domenica lo scontro diretto (là, ore 18) che può far tirare le somme così come rimandarle all'ultima giornata (Verona con Cento, Udine a Treviso). Nella Scaligera del 30 dicembre scorso non c'era

Vujacic, semmai Henderson (rientrato ieri in città dagli Usa, lo staff medico lo valuterà per capire se può essere l'insurance-guy ai playoff) mentre Udine non avrà il suo tiratore scelto, l'ex gialloblù Cortese, sostituito però con Amici, ala dall'Eurobasket Roma. Dice Giovanni Severini, secondo miglior tiratore da tre a Est (43%, 46 su 103). «Di Udine, all'andata, sottolineammo i doppi giocatori per ruolo, talento offensivo, taglia e atletismo. La struttura è rimasta simile. Infortunatosi Cortese è

arrivato Amici, uno di livello per l'A2». Se c'è un tratto comune, sta nella profondità dei roster a disposizione dei due allenatori. «Entrambe possiamo giocare in 10 e sopperire a diverse assenze», annuisce Severini. Se c'è una differenza, è nel bilanciamento offensivo: «Noi — sempre Severini — ci appoggiamo di più sul tiro da tre invece che nel gioco interno». C'è una lezione, per la Tezenis, da convertire in saggezza, in Friuli, ossia il rovinoso ko di Roseto, e Severini spiega che sì, «le partite si

possono vincere solo difendendo ad alta intensità, dopodiché quando ci mettono le mani addosso dobbiamo rimanere nel sistema e giocare di squadra». Contro l'Udine dell'ala grande Powell (16.3 punti, 57% da due), la guardia Simpson (16, 4 rimbalzi, 3 assist), Amici e il duo d'area Mortellaro e Pellegrini, Verona deve cancellare la partita-spam di Roseto. E rispondere di squadra. Per appuntarsi al petto quel prezioso quarto posto.

Matteo Sorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA